

# A LUFTHANSA PIACE L'ITALIA NON ALITALIA

*Lucio Cillis*

Mentre Alitalia aspetta il nuovo governo, Lufthansa tira dritto e incrementa fino al 20% i voli da e per il nostro Paese. Anche se in teoria mancano 40 giorni alla scadenza del 30 aprile imposta dal governo uscente, i tempi della vendita dell'Alitalia si stanno dilatando. Ecco perché Carsten Spohr, numero uno della compagnia tedesca, manda un messaggio molto chiaro ai commissari di Alitalia: così com'è il vettore italiano non ha speranze e prima di passare sotto le ali di Lufthansa deve essere ristrutturato profondamente. Traduzione: bisogna dimezzare i dipendenti.

Non solo: l'Italia è il secondo mercato al mondo per il gruppo dopo gli Stati Uniti e attendere troppo a lungo una soluzione politica rischia di rafforzare Ryanair e Air France-Klm. Lufthansa ha scelto di spingere sulla crescita anche senza Alitalia: dal 25 marzo le cinque compagnie del gruppo (Lufthansa, Austrian, Swiss, Eurowings e Brussels) aumenteranno le frequenze settimanali da e per l'Italia passando da 1.172 a 1.304. Uno sforzo titanico (+14%) che guarda caso si concentra in casa Alitalia, a Fiumicino, dove sono state aggiunte 22 frequenze per Monaco, Francoforte, Düsseldorf e Bruxelles.